L'atmosfera olimpica è turbata anche dai due incidenti mortali occorsi durante le prove

INNSBRUCK: VIGILIA SENZA NEVE

INNSBRUCK, 26

Oltre alla scarsità di neve, i Giochi invernali di Innsbruck che, com'è noto, avranno inizio mercoledì prossimo, s'inizieranno in un'atmosfera di turbamento a causa dei due incidenti mortali che sono costati la vita a due sciatori mentre un terzo è rimasto gravemente ferito. Oggi, intanto, la giuria delle gare della discesa libera ha stabilito di sospendere tutti gli allenamenti sul percorso del monte Patscherkofer per impedire che altre disgrazie si verificassero ed ha disposto che delle balle di paglia venissero collocate davanti agli alberi nei punti più pericolosi della discesa. Inoltre il direttore tecnico della squadra italiana Hermann Nogler e quelli delle squadre francesi e statunitense hanno lasciato intendere di voler proporre alla federazione internazionale di escludere dalla gara di discesa libera gli sciatori meno forti i quali dovrebbero disputare soltanto le gare di slalom speciale e slalom gigante.

Nuovi incidenti si sono nel frattempo verificati durante gli allenamenti delle sciatrici che parteciperanno alla gara di discesa. Il più serio è capitato alla campionessa del mondo, Christ Haas, la quale dovrà sospendere gli allenamenti per quattro o cinque giorni in seguito ad una contusione ad una caviglia.

Anche la francese Goitschel dovrà disertare gli allenamenti per alcuni giorni. Entrambe sperano comunque di essere disponibili per la prima gara femminile in programma, lo *slalom*, previsto per il primo febbraio.

Nella telefoto: l'italiano Stella impegnato in una discesa. Si noti la scarsità di neve.

Perchè le tragedie?

Dal nostro inviato

INNSBRUCK, 26

Sangue, vittime nei giorni di vigilia dei Giochi di Innsbruck. Così, prima ancora di cominciare, la bandiera d'Olimpia è a lutto.

Le tragedie ci addolorano: un morto nella discesa del Patscherkofel: Ross Milne, australiano, 19 anni; un morto nella discesa di Igls: Kazimierz Kay-Skryzpeski, inglese, 50 anni.

Poi, feriti qua e là.

Adesso, ci si domanda: «piste difficili o atleti inesperti?».

Presentando la discesa del Patscherkofel, non abbiamo taciuto che il pericolo è in ogni passo del tormentato cammino. E, del resto, il rischio è nella specialità stessa, che esige i cento e più all'ora. Pertanto, è delittuoso permettere agli elementi di seconda classe il partecipare a prove che richiedono eccezionali doti di potenza, d'agilità, d'intuito. Le vaghe speranze, gli esagerati ottimismi e le ambizioni pazze si pagano, e a caro prezzo: magari, a prezzo della vita, come il povero Milne, come il povero Kay-Skryzpeski.

Ed è tanto ingiusto quanto colpevole proibire di gareggiare ai numeri cinque, sei, sette dell'Austria e della Francia (sono quattro, infatti, i partecipanti di ogni squadra) e dar via libera ai rappresentanti di quei paesi, che — sciistica-mente parlando — si reggono appena in piedi. Qui, l'uguaglianza, nella limitazione quantitativa, è malintesa; meglio: è assurda, perchè deprime il fatto tecnico-spettacolare, e favorisce le disgrazie.

Una prova d'intelligenza l'offre, a proposito, Senoner, che non corre per correre, e basta. Il campione è guarito. Tuttavia, non è sicuro che la sua caviglia possa sopportare esagerati sforzi. E, perciò, è probabile che egli si lanci soltanto nello slalom gigante. No, certo, lo slalom speciale. E la discesa chissà.

a. c.

Risale al Medioevo la storia del pattinaggio artistico, uno sport antico che si praticava scivolando sul ghiaccio su ossa di renna, d'orso e di mammuth; oggi le scuole svizzera e americana hanno nella musica la base della struttura — Gli italiani, purtroppo, in questa disciplina, la dovranno fare da spettatori perchè il gioco del pronostico è riservato a olandesi, austriaci, canadesi, sovietici, tedeschi e cecoslovacchi.

Speriamo nella Brugnera

Dal nostro inviato

INNSBRUCK, 26

S'è vero che pure i nostri nonni, e prima di loro gli altri, pattinavano, è altrettanto vero che Sonja Henie ha costituito il punto di partenza di una disciplina ch'è la poesia di questo sport del ghiaccio. Mai, infatti, s'era vista tanta agilità unita a tanta eleganza, a tanta grazia. Sonja Henie — medaglia d'oro ai Giochi di St. Moritz (1928), di Lake Placid (1932) e di Garmisch (1936) — non s'accontentava di piroettare e di eseguire, con perfezione tecnica, le figure imposte: in ogni movimento s'imponeva un atteggiamento artistico, e in ogni salto una prodezza acrobatica. Così, i suoi volteggi e i suoi passi creavano un'armoniosa trama, e la musica, alla quale la specialità s'ispira, non era un accompagnamento indispensabile alle esibizioni della prestigiosa campionessa.

Ed è stato con Sonja Henie che la scuola di Norvegia, di poco scatto e di poco ritmo, ha esaurito le possibilità. Era unica, Sonja Henie. E la fabbrica di celluloide di Hollywood presto l'inscatolò: la sua meravigliosa leggiadria cominiò per il mondo, insieme al meraviglioso volto di Greta Garbo, alle meravigliose gambe di Marlène Dietrich, ai meravigliosi occhi di Anita Page. In seguito, Cecilia Colledge e Megan Taylor cominciarono a dare alla disciplina un'impostazione diversa: maggiore velocità, uno stile più curato e — s'intende — minor morbidezza.

Le nuove scuole — create da due famosi maestri: la Frenssen e il Nicholson, svizzera e americano — avevano nella musica la base della struttura. Sicchè le figurazioni delle pattinatrici e dei pattinatori, palpitavano, vivevano sui motivi di un allegro valzer, di una gioiosa polka, e magari di uno struggente tango. In Italia, dopo il dominio di Alberto e Marisa Bonacossa, ebbero un periodo di celebrità Anna ed Ercole Cattaneo, che conclusero l'epoca illustrata da Sonja Henie. Poi, Ciocia Vigorelli divenne una fedele interprete della teoria della Frenssen, applicata pure da Grazia Barcellona e Carlo Fassi, solitari o in coppia. Ed ora?

E' il momento, per noi, di Sandra Brugnera, che, recentemente, s'è affermata in una competizione d'alto valore: il Trofeo Richmond. Calame, lo istruttore ch'è succeduto a Zeller, dice: «Chi vince il Trofeo Richmond, presto o tardi si afferma. Gli esempi sono parecchi: la Altwegg, la Wyatt, la Sudgen, la Haannappel, la Dijkstra e, infine, la Hassler». Ma qual è il parere di Sandra Brugnera? Ecco: «Il successo è stato bello, importante. E, però, non è che mi abbia illuso. Il campo del Trofeo Richmond non era molto qualificato; anzi: mancavano le più note, le più brave, e mi sono dovuta accontentare di superar la Dehle, la Van de Putte, la Dodd Ai Giochi d'Innsbruck, è tutt'un'altra storia».

Eh, già. Il pattinaggio artistico, non si può tingere con i colori azzurri. Se sono giuste le nostre informazioni, il giuoco che vince dovrebb'essere riservato alla Dijkstra (Olanda), alla Heitzer (Austria), alla Hassler (Francia), alla Wendy (Canadà). E, fra gli uomini, il pronostico indica: Mac Pherson (Canadà), Calmat (Francia), Schnelldorfer (Germania), Divin (Cecoslovacchia). Le coppie, infine: Kilius-Baumler (Germania), Belcoussova - Protopopov (Unione Sovietica), Desjardins-Lafrance (Canadà) Per noi, non c'è speranza neppure nel pattinaggio di velocità, che è divenuto un dominio o quasi dei sovietici. Ricordate a Cortina d'Ampezzo? Piazza pulita, o quasi Meglio: quattro gare, e tre medaglie d'oro. Il bis è giunto puntuale a Squaw Valley: otto gare (poichè erano di scena anche le donne), e sei medaglie d'oro Ed a Innsbruck sono ancora i rappresentanti dell'Unione Sovietica che godono i favori del pronostico. I loro pattini, i loro coltelli (eredi delle ossa di renna, d'orso e di mammuth, che servirono agli esquimesi, ai lapponi e agli scandinavi: skrida a isleggium, scivolare, appunto, su ossa da ghiaccio) lasciano sulle lucenti piste il segno di una moderna potenza in uno sport antico, perchè, come ci raccontano, nei Paesi Bassi era alla moda nel Medio Evo.

L'attuale forza degli entusiasmanti pattinatori veloci dell'URSS, pare che possa venir intaccata soltanto dai giapponesi e dai nordici (svedesi e norvegesi, in particolare), specialmente sui 10 000 metri, fra gli uomini. Le donne, al contrario sulle lunghe distanze sembrano imbattibili. E' il corto percorso che un po' le tradisce, perchè la donna sovietica è in prevalenza di costituzione piuttosto massiccia.

E, allora, ai Giochi d'Innsbruck, nel pattinaggio, staremo a guardare, a partire da mercoledì, sperando che nel nostro piccolo cielo spunti, splendida, una stella: Sandra Brugnera.

Attilio Camoriano

Giochi della neve: ecco l'Albo d'oro

ZENO COLO' il più grande campione italiano di sci

1924: Chamonix

SCI - *Fondo km. 18:* 1) Haug (Norvegia), 1 ora 14'31". *Gran fondo km 50:* 1) Haug (Norvegia), 3 ore 44' 32". *Combinata nordica:* 1) Haug (Norvegia), punti 453,8 *Salto speciale:* 1) Tullin (Norvegia), punti 227,5

PATTINAGGIO ARTISTICO - *Maschile:* 1) Grafström (Svezia), punti 367,89 *Femminile:* Planck (Austria), punti 229,17. *A coppie:* 1) Engelmann-Berger (Austria), punti 10,64

PATTINAGGIO DI VELOCITA' - *Metri 500:* 1) Jewtraw (USA), 44". *Metri 1500:* 1) Thunberg (Finlandia), 2 20"8. *Metri 5000:* 1) Thunberg (Finlandia), 8.39". *Metri 10 000:* 1) Skutnabb (Finlandia), 18'04"8 *Classifica complessiva:* 1) Thunberg (Finlandia), punti 5.5.

BOB A QUATTRO: 1) Svizzera, 5'45"54. Al 6. posto l'Italia (Obexer, Firk, Herbet e Steiner), 7'15"41

HOCKEY SU GHIACCIO: 1) Canada, punti 6.

1928: St. Moritz

SCI - *Fondo km. 18:* 1) Gröttumsbraaten (Norvegia), 1 37'01". *Gran fondo km. 50:* 1) Hedlund (Svezia), 4 52'03". *Salto speciale:* 1) Andersen (Norvegia), punti 230,5. *Combinata fondo-salto:* 1) Gröttumsbraaten (Norvegia), punti 427 8.

PATTINAGGIO ARTISTICO - *Maschile:* 1) Grafström (Svezia), punti 385,77. *Femminile:* Henie (Norvegia), punti 350,3. *A coppie:* 1) Joly-Brunet (Francia), punti 11,2.

PATTINAGGIO DI VELOCITA' - *Metri 500:* 1) Thunberg (Finlandia) e Evensen (Norvegia), 43"4. *Metri 1500:* 1) Thunberg (Norvegia), 2'21". *Metri 5000:* 1) Ballangrud (Norvegia) 8'50"5. *Metri 10000:* sospesa per il disgelo.

BOB A CINQUE: 1) USA II, 3'20"5.

SKELETON: 1) Heaton (USA), 3'01"8.

HOCKEY SU GHIACCIO: 1) Canada, punti 6.

1932: Lake Placid

SCI - *Fondo km. 18:* 1) Uttesström (Svezia), 1 23'07". *Gran fondo km. 50:* 1) Saarinen (Finlandia), 4.00'28". *Salto speciale:* 1) Ruud (Norvegia), punti 228.1. *Combinata fondo-salto:* 1) Gröttumsbraaten (Norvegia), punti 446,2.

PATTINAGGIO ARTISTICO - *Maschile:* 1) Schäfer (Austria), punti 371,7. *Femminile:* 1) Henie (Norvegia), punti 328.94. *A coppie:* A. e P. Brunet (Francia), punti 10.95.

PATTINAGGIO DI VELOCITA' - *Metri 500:* 1) Shea (USA), 43"4. *Metri 1500:* 1) Shea (USA), 2'57"5. *Metri 5000:* 1) Jaffee (USA), 9'40"8. *Metri 10000:* 1) Jaffe (USA), 19'13"6.

BOB - *A due:* 1) USA, 8'14"74. Al 6. posto l'Italia (Di Montelera e Casini), 8'36"33. *A quattro:* 1) USA 7'53"68. Al 5. posto l'Italia (Di Montelera, Casini A. e G. Lanfranchi), 8' e 24"21.

HOCKEY SU GHIACCIO: 1) Canada, punti 11.

1936: Garmisch

SCI - *Fondo km. 18:* 1) Larsson (Svezia), 1.14'38". *Gran fondo km. 50:* 1) Viklund (Svezia), 3 30'11". *Staffetta 4 x 10 km.:* 1) Finlandia, 2 41'33". Al 4. posto l'Italia (Gerardi, Menardi, Demetz, Kasebacher), 2 50'05". *Salto speciale:* 1) Ruud (Norvegia), punti 232. *Combinata nordica:* 1) Hagen (Norvegia), p. 430,3 *Combinata alpina:* 1) Pfnür (Germania), p. 99.25. *Combinata alpina femminile:* 1) Cranz (Germania) p 97 06.

PATTINAGGIO ARTISTICO - *Maschile:* 1) Schäfer (Austria), punti 422,7. *Femminile:* 1) Henie (Norvegia), p. 424.5. *A coppie:* 1) Herber-Bayer (Germania), p. 11,5.

PATTINAGGIO DI VELOCITA' - *Metri 500:* 1) Ballangrud (Norv.), 43"4. *Metri 1500:* 1) Mathisen (Norv.), 2'19"2. *Metri 5000:* Ballangrud (Norv.), 8'19"6 *Metri 10 000:* 1) Ballangrud (Norv.), 17'24"3.

BOB - *A due:* 1) USA, 5'29"29 *A quattro:* 1) Svizzera II, 5'19"85.

HOCKEY SU GHIACCIO: 1) Gran Bretagna, punti 3.

1948: St. Moritz

SCI - *Fondo km 18:* 1) Lundstrom (Svezia), 1 13'50". *Gran fondo km. 50:* 1) Karlsson (Svezia), 3 47'48". *Staffetta 4 x 10 km.:* 1) Svezia, 2 32'08". Al 6. posto l'Italia (Perruchon, Confortola, Rodighiero e Compagnoni), 2 51". *Salto speciale:* 1) Hugsted (Norvegia) punti 228,1. *Combinata nordica:* 1) Hasu (Finlandia), p. 448,8. *Discesa libera:* 1) Oreiller (Francia), 2'55". Al 6. posto Alverà e Gartner (Italia), 3'02"4. *Slalom:* 1) Reinalter (Svizzera), 2'10"3. *Combinata alpina:* 1) Oreiller (Francia), p 3 27. *Discesa libera femminile:* 1) Schlunegger (Svizzera), 2'28"3. Al 4 posto Seghi (Italia), 2' 31"1. *Slalom femminile:* 1) Frazer (USA), 1'57"2. *Combinata alpina femminile:* 1) Beiser (Austria), p. 6,58. Al 4. posto Seghi (Italia), p 7,46

PATTINAGGIO ARTISTICO - *Maschile:* 1) Button (USA), punti 191,177. *Femminile:* 1) Scott (Canada), p 163,077. *A coppie:* 1) Lannoy-Baugniet (Belgio), p. 11,227.

PATTINAGGIO DI VELOCITA' - *Metri 500:* 1) Helgesen (Norvegia), 43"1. *Metri 1500:* 1) Farstad (Norvegia), 2'17"6. *Metri 5000:* 1) Liaklev (Norvegia), 8'29"4. *Metri 10 000:* 1) Seyffarth (Svezia), 17' e 26"3.

SKELETON: 1) Bibbia (Italia), 5'23"2.

BOB - *A due:* 1) Svizzera II, 5'29"2. Al 6. posto Italia II (Vitali e Poggi), 5'38". *A quattro:* 1) USA II 5'20"1. Al 6. posto Italia (Bibbia, Ronchetti, Campedese e Cavalieri), 5'23".

HOCKEY SU GHIACCIO: 1) Canadà, punti 15.

1952: Oslo

SCI - *Fondo km. 18:* 1) Brenden (Norv.), 1.01'34". *Gran fondo km. 50:* 1) Hakulinen (Finlandia), 3.33' e 33". *Staffetta 4 x 10 km:* 1) Finlandia, 2.20'16". Al 6. posto Italia (Delladio, Anderlini, De Florian e Perruchon), 2.35'33". *Combinata fondo km. 18 e salto:* 1) Slatvik (Norvegia), punti 451,621. *Salto speciale:* 1) Bergmann (Norv.), p. 226. *Discesa libera:* 1) Colò (Italia), 2'30"8. *Slalom gigante:* 1) Eriksen (Norvegia), 2'25". Al 4. posto Colò (Italia), 2'29"1. *Slalom speciale:* 1) Schneider (Austria), 1'20". Al 4. posto Colò (Italia), 1'21"8. *Fondo km. 10 femminile:* 1) Videman (Finlandia), 41'40". *Discesa libera femminile:* 1) Beiser (Austria) 1'47"1. Al 3. posto Minuzzo (Italia, 1'49". *Slalom gigante femm.:* 1) Mead (USA), 2'06"8. *Slalom speciale f.:* 1) Mead (USA), 1'30"6. Al 4. posto Seghi (Italia), 1'33"8.

PATTINAGGIO ARTISTICO - *Maschile:* 1) Button (USA), punti 192,256. Al 6. posto Fassi (Italia), p. 169,822. *Femminile:* 1) Altwegg (Gran Bretagna), p. 161.765. *A coppie:* 1) E. e P. Falk (Germania) punti 11,4.

PATTINAGGIO DI VELOCITA' - *Metri 500:* 1) Ken Henry (USA), 43"2. *Metri 1500:* 1) Andersen (Norv.), 2'20"4. *Metri 5000:* 1) Andersen (Norv.), 8' e 10"6. *Metri 10 000:* 1) Andersen (Norv.), 16'45"8

BOB - *A due:* 1) Germania, 5'24"54. *A quattro:* 1) Germania, 5'07"84.

HOCKEY SU GHIACCIO: 1) Canada, punti 15.

1956: Cortina

SCI - *Fondo km. 15:* 1) Brenden (Norv.), 49'39". *Fondo km. 30:* 1) Hakulinen (Finlandia), 1 44'06". *Gran fondo km. 50:* 1) Jernberg (Svezia), 2 50' e 27". *Staffetta 4 x 10 km.:* 1) URSS, 2.15'30". Al 5. posto Italia (Fattor, Compagnoni, Chatrian e De Florian), 2 23'38". *Salto speciale:* 1) Hyvarinen (Finlandia), punti 227. *Combinata nordica:* 1) Stenersen (Norvegia), p. 455. *Discesa libera:* 1) Sailer (Austria), 2'52"2 Al 6 posto Burrini (Italia), 3'00"2. *Slalom gigante:* 1) Sailer (Austria), 3'00"1. *Slalom speciale:* 1) Sailer (Austria), 3'14"7. *Fondo km. 10 femminile:* 1) Kozyreva (URSS), 38'11". *Staffetta 3 x 5 femminile:* 1) Finlandia, 1 09'01". *Discesa libera femm:* 1) Berthod (Svizzera), 1'40"7. Al 4. e 6 posto Minuzzo-Chenal e Marchelli (Italia), 1'47"3 e 1'47"7 *Slalom gigante f:* 1) Reichert (Germania), 1'56"5. *Slalom speciale f:* 1) Colliard (Svizzera), 1' e 52"3. Al 4 posto Minuzzo-Chenal (Italia), 1'56"8

PATTINAGGIO ARTISTICO - *Maschile:* 1) Jenkins (USA), punti 166,4. *Femminile:* 1) Albright (USA), p. 169,97 *A coppie:* 1) Schwarz-Kurt (Austria), p. 101,8

PATTINAGGIO DI VELOCITA' - *Metri 500:* 1) Grishin (URSS), 40"2 *Metri 1500:* 1) Grishin e Mikhailov (URSS), 2'08"6. *Metri 5000:* 1) Shilkov (URSS), 7'48"7. *M. 10 000:* 1) Eriksson (Svezia) 16' e 35"9.

BOB - *A due:* 1) Italia I (Dalla Costa e Conti), 5' e 30"14. Al 2. posto Italia II (Monti e Alverà), 5' e 31"45. *A quattro:* 1) Svizzera, 5'10"44. Al 2. posto e al 5. posto Italia II (Monti, Girardi, Alverà e Marcellini) e Italia I, 5'12"10 e 5'14"66.

HOCKEY SU GHIACCIO: 1) URSS, punti 10.

1960: Squaw Valley

SCI - *Slalom speciale:* 1) Hinterseer (Austria), 2'8"9. *Slalom gigante:* 1) Staub (Svizzera), 1'48"3. Al 5' posto Alberti (Italia) 1'50"1. *Discesa libera:* 1) Vuarnet (Francia), 2'06". Al 6. posto Alberti (Italia), 2'09"1. *Combinata alpina:* 1) Perillat (Francia), p 3,89. Al 6. posto Milianti (Italia), p 8.22. *Fondo km. 15:* 1) Brusveen (Norvegia), 51'55". *Fondo km. 30:* 1) Jernberg (Svezia), 1 51'03"9. *Gran fondo km. 50:* 1) Hamalainen (Finlandia), 2 59'06"3. *Staffetta 4 x 10 km.:* 1) Finlandia, 2.18'45"6. Al 5. posto Italia (De Florian, Steiner, Fattor e De Dorigo), 2.22'32"5. *Fondo per la combinata:* 1) Gusakov (URSS), km. 15 in 58'29"4. *Salto per la combinata:* 1) Thoma (Germania) punti 221,5 *Combinata nordica:* 1) Thoma (Germania), p. 457,952. *Salto speciale:* 1) Recknagel (Germania), p. 227,2. *Biathlon* (fondo e tiro): 1) Lestander (Svezia), 1 33'21"6 *Slalom speciale femminile:* 1) Heggtveit (Canada), 1'46"6 *Slalom gigante femminile:* 1) Ruegg (Svizzera), 1'39"9. Al 3 posto e al 5. posto Minuzzo-Chenal e Marchelli (Italia), 1'40"2 e 1' e 40"7. *Discesa libera femminile:* 1) Biebl (Germania), 1'37"6 Al 4. posto e al 5. posto Riva e Schir (Italia), 1'39"9 e 1'40"5. *Combinata femminile:* 1) Heggtveit (Canada), punti 6.96. Al 6. posto Marchelli (Italia) p. 11.93. *Fondo 10 km. femminile:* 1) Gusakova (URSS), 39' e 46"6 *Staffetta 3 x 5 km. femminile:* 1) Svezia 1 ora 04'21"4

PATTINAGGIO ARTISTICO - *Maschile:* 1) Jenkins (USA) p. 1440,2. *Femmin.:* 1) Heiss (USA), p. 1490,1 *A coppie:* 1) Wagner-Paul (Canada) punti 80 5

PATTINAGGIO DI VELOCITA' - *Metri 500:* 1) Grishin (URSS), 40"2. *Metri 1500;* 1) Aas (Norvegia) e Grishin (URSS), 2'10"4. *Metri 5000:* 1) Kosichkin (URSS), 7'51"3. *Metri 10 000:* 1) Johannessen (Norv.), 15'46"6 *Metri 500 femminili:* 1) Haase (Germania), 45"9 *Metri 1000 femminili:* 1) Guseva (URSS), 1'34"1 *Metri 1500 femminili:* 1) Skoblinkova (URSS), 2'25"2 *Metri 3000* femminili: 1) Skoblinkova (URSS), 5'14"3.

HOCKEY SU GHIACCIO: USA, punti 10.

Longo: vittoria numero tredici

Renato Longo ha vinto ieri da dominatore il Gran Premio di Cesano Boscone, conquistando così la sua tredicesima vittoria della stagione: tranne che nel primo giro, nel corso del quale egli è rimasto vittima di una foratura, accusando così un leggero ritardo sui primi, l'ex campione del mondo ha sempre tenuto il comando della corsa, aumentando via via il suo vantaggio.

Longo si è confermato il dominatore assoluto in campo nazionale di questa specialità. Domenica tutti si ritroveranno a Cavaria in provincia di Varese, per il campionato italiano nel quale Severini metterà in palio la maglia tricolore ora in suo possesso.

miracoli del «teleprocessing»

In tre minuti le classifiche ai giornalisti

Dal nostro inviato

INNSBRUCK, 26.

I «Giochi d'Inverno» d'Innsbruck si discostano dalla tradizione. Anche una regola dell'olimpiade è stata infranta. L'articolo 53, infatti, afferma: «Tutte le gare debbono svolgersi nella località prescelta, o nelle immediate vicinanze, e preferibilmente intorno allo stadio principale». Questo. Immediate vicinanze, per il CIO significa un raggio d'un paio di chilometri: o tre, o quattro, o cinque al massimo. Qui, invece, le distanze sono notevoli. Axamer-Lizum, dove sono in programma le prove alpine, è lontana ventitré chilometri. E Seefeld, dove sono in programma le prove nordiche, è lontana diciannove chilometri.

C'è, dunque, il problema dei collocamenti (che diventa il problema del traffico), e riguarda anche l'incirca, secondo i calcoli dell'organizzazione — 250 mila persone al giorno. Ed Innsbruck è appena cos'è. E' una piccola, meravigliosa città, amante degli sport della neve e del ghiaccio, che conserva il gusto dell'arte e dell'antico Adesso, con l'Olimpiade, s'è trasformata in una moderna Babilonia: soltanto per la confusione, s'intende. Bisogna arrangiarsi E utili, utilissimi sono gli sci, di cui s'aspetta di celebrare la festa Volete un'idea di Innsbruck? Diciamo il Tritone a Roma, nelle ore di punta

E noi, poveri noi? Be', sì. E, comunque, siamo ben, molto aiutati Poi, per quanto riguarda i risultati delle varie competizioni non potremo davvero lamentarci: ci giungeranno fulmineamente. Tre minuti dopo la fine di ogni gara, avremo gli ordini d'arrivo e le classifiche di tutti i concorrenti. Com'è possibile? Ecco. Agirà il tele-processing, già provato, con successo, ai Giochi d'Inverno di Squaw Valley In quest'occasione, però, per la diversa configurazione geografica della zona, la IBM realizzerà una tecnica nuova

Il tele-processing funzionerà così. Nelle cabine dei cronometristi, sarà installata una stazione terminale del sitsema elettronico centrale Ciascuna stazione terminale verrà collegata, mediante linee telefoniche sotterranee e linee radiofoniche a microonde, ai calcolatori, dotati di memorie a dischi magnetici, capaci di captare e trattenere («ricordare», nel gergo) più di venti milioni di notizie Sulle stesse memorie, saranno inoltre registrate le norme delle competizioni e le istruzioni necessarie per determinare i tempi e i punteggi Precisiamo meglio Quando un atleta inizierà la discesa sulla pista di Axamer-Lizum, un operatore introdurrà l'orario di partenza nella stazione terminale, che lo trasmetterà istantaneamente al calcolatore incaricato di controllare e registrare il dato nelle memorie in elaborazione. In egual modo, non appena l'atleta concluderà la discesa, verrà introdotto nella stazione terminale l'orario d'arrivo Quindi, sulla scorta dei numeri registrati, i calcolatori comunicheranno, in una frazione di minuto secondo, il risultato e la classifica parziale Il Centro dell'IBM è in grado di coordinare le informazioni di sei prove, simultaneamente

Insomma. Nell'attimo in cui l'atleta supererà il traguardo, grazie al tele-processing conosceremo il valore della sua prestazione, anche se saremo ad Innsbruck e la gara sarà in svolgimento ad Axamer-Lizum od a Seefeld E, come noi, la folla.

a. c.

Anche Gaiardoni al «Gentleman» di Loano

Rik Van Looy, Zilioli, Taccone, Baldini, Adorni, Pambianco, Ronchini, Balmamion, Massignan, Battistini, Moser e il campione del mondo della velocità Sante Gaiardoni prenderanno parte alla seconda edizione del Trofeo Gentleman città di Loano» che si disputerà il 9 febbraio. In coppia con tali cordidori saranno noti sportivi tra cui l'ing. Fenaroli, vincitore della prima edizione, Martinelli, campione italiano veterani, lo scr. Sardo, Galeazzi, Bernasconi, Adriano Dezan

Nel bob a due

Zardini-Rigoni giunti secondi nelle prove

IGLS, 26

L'equipaggio inglese numero «uno» di bob a due ha migliorato il primato della pista olimpica di Igls compiendo in una manche il percorso di metri 1506 in 1'06"06. Nelle due prove l'equipaggio inglese ha realizzato il tempo totale di 2'13"20 precedendo l'Italia «2» (Zardini-Rigoni) seconda in 2'13"20. L'altro equipaggio italiano, quello composto da Monti-G. Siorpaes (Italia «1») è terminato al sesto posto in 2'14"21.

Al termine delle prove il primatista inglese ha dichiarato: «E' tutta questione di fortuna fare una discesa veloce». Prima delle discese ufficiali alcuni equipaggi avevano affettuato delle prove e il bob italiano composto da Frigerio e Mocellini aveva realizzato l'eccellente tempo di 1'06"13. Nelle gare di bob a due l'Italia sarà comunque rappresentata dagli equipaggi guidati rispettivamente da Zardini e Monti.

Ecco la classifica delle prove di questa mattina: 1) Gran Bretagna «1», Nash-Dixon, 2'13"20; 2) Italia «2», Zardini-Rigoni, 2'13"39; 3) Svizzera «1», Zoller-Zimmermann, 2'13"78; 4) Canada «1» V. Emery-Kirby, 2'14"10; 5) Gran Bretagna «2», McCowen-Andrew, 2'14"19; 6) Italia «1», Monti-G. Siorpaes, 2'14"21; 7) USA «1», 2.14"67; 8) Austria 1», 2'14"69; 9) Svezia «2», 2'14"92; 10) Svizzera «2», 2'16"02; 11) Germania «1», 2'16"05; 12) Canada «2», 2'16"23; 13) USA «2», 2'16"60; 14) Austria «2», 2'17"18; 15) Germania «2», 2'18"25.

A Fradusco il titolo laziale di ciclocross

Nel campionato regionale laziale di ciclocross, svoltosi ieri, era in giuoco una questione di superiorità fra tre atleti: Fradusco, Viola e Proni.

L'ha avuta vinta il «biancazzurro Fradusco che ha dato così alla Lazio-Tarr il primo alloro stagionale aggiudicandosi il primo titolo regionale in palio.

La vittoria di Fradusco è il frutto dell'intelligenza tattica con la quale il ragazzo ha corso: ha lasciato che Viola, suo più diretto avversario, conducesse un attacco furioso, tallonandolo da vicino; poi, sull'arrivo, l'ha battuto di due buone macchine. L'azione di Viola è stata fatale a tutti gli altri concorrenti i quali, nel vano tentativo di contrastarlo, hanno dovuto cedere nettamente. Anche Proni non è sfuggito a questo castigo ed è giunto quinto, dopo 1'30".

Fradusco è passato nelle file della Lazio-Tarr in questa stagione e appena 26 giorni dopo avere «staccato» la tessera di «allievo UVI in forza alla Lazio-Tarr» ha dato alla nuova società un titolo regionale. Il ragazzo è un promettente «stradista» e c'è da augurarsi che il suo eccessivo impegno agonistico nel ciclocross non debba distoglierlo da una più specifica ed attenta preparazione per la stagione che inizierà fra due mesi.

e. b.

L'ordine d'arrivo:

1) Fradusco (Lazio-Tarr); 2) Viola a 2 macchine; 3) Luciani a 1'10"; 4) Sgrigna s.t.; 5) Proni a 1'30".